

zonti più larghi di guadagno. Appunto per questo quando si tratta di ferrovie, che sono quasi appendici e correzioni delle esistenti, e delle quali dopo poco tempo lo Stato dovrà assumere l'esercizio, appunto perchè in questi casi lo Stato fa un cattivo affare col concederne la costruzione, io domandava la costruzione diretta per conto dello Stato.

Detto ciò, dichiaro all'onorevole ministro che non ho fatto questione di principi, e che non ho proposto di immutare la politica ferroviaria dello Stato, che si segue da venti anni a questa parte. Avevo fatto semplicemente una proposta, che contemplava casi precisi e terminati di applicazione: l'ordine del giorno lo dice chiaro.

Fatte queste osservazioni, per non pregiudicare il concetto della utilità e della convenienza delle costruzioni dirette da parte dello Stato, in quei casi precisi e determinati, prendendo atto delle dichiarazioni fatte dal ministro, che ha dichiarato di accogliere l'ordine del giorno come una raccomandazione, non insisto.

PRESIDENTE. Ora si dovrebbe passare alla discussione degli articoli; ma per la migliore disposizione dei lavori parlamentari, considerato che parecchi deputati hanno presentato oggi soltanto emendamenti ed in particolar modo l'onorevole Crespi, (per quanto non contesti il diritto, a norma del regolamento, di presentarli in questo modo), trattandosi di una legge importante, e di proposte che attengono alla sostanza della legge stessa, mi sembra che tutta la Camera abbia diritto di esaminarle pacatamente e minutamente.

Perciò prego la Camera di consentire che questa discussione sia rimessa a domani. (Sì! sì!).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dare lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

VISOCCHI, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se non creda conveniente distribuire le sedi dei corpi e reparti militari in Sardegna in modo più equo di quanto si è finora disposto e si continua a fare.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per conoscere le ragioni del ritardo ad aprire i concorsi alle cattedre nelle scuole medie.

« Battelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se creda che possa più oltre ritardare un provvedimento che ripari alla deficienza della magistratura in genere, e dei capicollegio in ispecie, appartenenti al distretto della Corte di Catania.

« Aprile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e dei telegrafi e dei lavori pubblici, per sapere quando intenderà provvedere perchè alla stazione di Stella sia aperto un servizio telegrafico per il pubblico, sia applicato un bilico e sia disposta una fermata del diretto Catania-Palermo per soli passeggeri.

« Aprile ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno sull'operato del prefetto di Mantova in dispregio ad aperta violazione delle leggi che regolano l'amministrazione provinciale, e soprattutto sulla recente nomina della Commissione provinciale elettorale, per sapere se il Governo sia solidale con la ormai insopportabile sequela di arbitrii, onde nel mantovano è soppresso a danno delle classi lavoratrici ogni effettivo regime rappresentativo.

« Ferri Enrico, Aroldi, Gatti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per sapere se non creda opportuno esperire pratiche affinché il commissario generale della emigrazione, che disimpegna lodevolmente il suo ufficio, abbia a recedere dal proposito manifestato di presentare le dimissioni.

« Pozzato ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri delle finanze e dell'interno sul funzionamento dell'Amministrazione del chinino di Stato negli aspetti tecnico industriali, e sociale-umanitari; e sull'azione esercitata da enti pubblici e privati, giusta le leggi vigenti, nella lotta contro la malaria.

« Rummo ».